



Consiglio Comunale

Mozione di indirizzo

“Istituzione della Giornata cittadina per la sicurezza sul lavoro e atti di indirizzo per la diffusione della cultura della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro”

Il Consiglio Comunale di Napoli,

riunito in seduta solenne in data 5 marzo 2026, in occasione della “Giornata cittadina per la sicurezza sul lavoro”, su impulso dell'Osservatorio comunale “Napoli Città Sicura”, rinnovato con D.C.C. 9/2025 e oggi operativo con una rete di trentadue soggetti istituzionali, sindacali, datoriali, professionali e del Terzo Settore,

premesso che

la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro costituisce principio fondativo dell'ordinamento repubblicano, discendente dagli articoli 1, 2, 3, 32, 35 e 41 della Costituzione e attuato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.; il lavoro, quale fondamento della Repubblica, non può mai tradursi in esposizione al rischio evitabile né in compressione della dignità personale;

la prevenzione efficace non si esaurisce nel controllo repressivo, ma si fonda su organizzazione, formazione, legalità contrattuale, partecipazione e cultura condivisa della sicurezza; il ruolo degli enti locali, pur nel rispetto delle competenze statali e regionali, è decisivo nel promuovere condizioni di sviluppo economico coerenti con la tutela della persona che lavora;

considerato che

i dati elaborati dall'Inail evidenziano, per il territorio campano e napoletano, una persistente e allarmante incidenza di decessi sui luoghi di lavoro – specie nei settori delle costruzioni edili, del manifatturiero e del trasporto – con una componente crescente di infortuni in itinere e una quota significativa di eventi non denunciati nel lavoro sommerso, stimata fino a tre volte superiore a quella ufficiale; che tali tragedie non sono fatalità ma conseguenza di scelte organizzative, carenze in-formative e cultura della prevenzione non ancora pienamente radicate;

visto che

il mondo del lavoro, pienamente investito dalla trasformazione digitale (lavoro agile, *smart working*, telelavoro, ecc.), necessita di particolare attenzione rispetto alle finalità ed all'utilizzazione degli strumenti basati sulle intelligenze artificiali: possono essere positive quando favoriscono e migliorano le condizioni di salute, sicurezza e benessere generale di chi lavora (monitoraggio dei rischi e analisi predittiva, gestione delle emergenze, ecc.), liberando le persone ad esempio da attività faticose e/o pericolose. Al contempo, i processi di automatizzazione e le esigenze del mercato possono comportare implicazioni per la salute e la sicurezza, fisici e psicologici (es. controlli ingiustificati ed anticontrattuali su lavoratori e lavoratrici, dilatazione ed accelerazione delle giornate lavorative, necessità di costante aggiornamento professionale per stare al passo delle innovazioni,



difficoltà a distinguere tra realtà e ambienti virtuali, ecc.);

rilevato che

l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e datoriali, comparativamente più rappresentative, costituisce presidio sostanziale di legalità e sicurezza, garantendo regole certe sull'organizzazione del lavoro e sui carichi sostenibili; obblighi formativi, inclusi quelli in materia di salute e sicurezza; corretti inquadramenti professionali; contrasto ai contratti c.d. "pirata" e al dumping sociale; diritti individuali e collettivi che favoriscono la partecipazione attiva alla prevenzione; e che nei settori turistico e commerciale, strategici per l'economia cittadina, la qualità dell'offerta deve procedere di pari passo con la qualità del lavoro;

atteso che

il fenomeno dei ciclo-fattorini (c.d. "riders"), una delle nuove forme plurime di lavoro etero-regolato nell'ambito delle piattaforme digitali di consegna a domicilio, ha assunto negli ultimi anni una rilevanza crescente anche nel territorio cittadino, interessando centinaia di lavoratrici e lavoratori operanti quotidianamente su "due ruote" con qualunque genere di condizioni meteorologiche, spesso non favorevoli. E ancor di più, in condizioni di precarietà contrattuale, discontinuità reddituale ed esposizione a rischi per la salute e la sicurezza, anche alla luce della particolare conformazione urbanistica e viaria della città di Napoli e dell'intensità del traffico che amplificano i rischi connessi all'attività di consegna su strada. In virtù di quanto enunciato, si rende urgente l'adozione di standard omogenei di tutela, capace di superare l'attuale mancanza di discipline contrattuali a livello statale e di prassi aziendali che non garantiscono uniformità di trattamento economico e normativo;

ritenuto che

la città di Napoli debba qualificarsi come comunità che coniuga sviluppo economico e piena legalità del lavoro, rafforzando strumenti di prevenzione strutturale che valorizzino le imprese virtuose e favoriscano l'emersione e la regolarizzazione di eventuali criticità; e che l'azione di indirizzo politico-amministrativo del Consiglio Comunale possa costituire leva significativa per orientare regolamenti, atti amministrativi e politiche attive;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A:

1. istituzionalizzare la "Giornata cittadina per la sicurezza sul lavoro" da celebrarsi ogni 5 marzo attraverso l'Osservatorio comunale "Napoli Città Sicura", in rete con altre istituzioni pubbliche, e coinvolgendo in iniziative divulgative apposite le agenzie scolastiche cittadine e/o altre organizzazioni dedite in particolare all'educazione di giovani e giovanissime/i;

2. sollecitare conoscenza e applicazione di modelli partecipativi che tengano al centro lavoratori e lavoratrici, centralità della visione antropocentrica rispetto ai rischi di compressione dei diritti dovuti al progresso tecnologico, alle modalità con cui garantire la tutela della salute e della sicurezza di chi lavora anche rispetto alle tipologie emergenti di lavoro legate a procedure algoritmiche;

3. valutare, nell'ambito delle competenze comunali e nel rispetto della normativa vigente, l'introduzione di un dispositivo regolamentare che impegni i titolari delle attività, in fase di rilascio o rinnovo delle licenze



Consiglio Comunale

nei settori turistico e commerciale, all'applicazione del CCNL di settore sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, quale requisito di legalità sostanziale e di tutela della sicurezza, al fine di contrastare il lavoro povero e irregolare, rafforzare la concorrenza leale tra imprese e garantire che le condizioni contrattuali minime siano presidio concreto di sicurezza e dignità del lavoro;

4. prevedere, nei limiti delle risorse disponibili, strumenti di incentivo, premialità reputazionale e valorizzazione pubblica per le imprese che dimostrino l'adozione di sistemi certificati di gestione della sicurezza e la piena applicazione dei CCNL maggiormente rappresentativi, trasformando la sicurezza in elemento di competitività e dignità civile, come già richiamato dall'intesa sottoscritta nel gennaio 2025 da Comune di Napoli e OO.SS confederali e di categoria grazie al "*Protocollo sulla sicurezza e legalità nel settore degli appalti e subappalti nei contratti del Comune di Napoli*";

5. promuovere la stipula di un protocollo operativo tra il Comune di Napoli e la Cassa Edile della Provinciale di Napoli, quale ente bilaterale paritetico del settore delle costruzioni, finalizzato a rafforzare lo scambio informativo dei dati digitalizzati e la collaborazione istituzionale in materia di iscrizione dei cantieri, denuncia delle maestranze e regolarità contributiva delle imprese esecutrici, prevedendo – nel rispetto della normativa vigente – forme di raccordo operativo in relazione ai titoli edilizi rilasciati (*DIA, SCIA, CILA, Permesso di Costruire*), anche ai fini dell'applicazione dell'art. 90, comma 10, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., quale presidio concreto di legalità sostanziale, contrasto al lavoro irregolare e tutela effettiva della sicurezza nei cantieri;

6. sostenere ogni iniziativa utile al fine del riconoscimento di condizioni di lavoro dignitose, stabili e tutelate per le lavoratrici e i lavoratori etero-organizzati, specificamente riferita ai "*riders*" e, più in generale, a chi è impiegata/o tramite piattaforme digitali di consegna, per garantire condizioni di lavoro eque e omogenee, in raccordo con gli altri livelli istituzionali locali e nazionali;

7. sensibilizzare le parti datoriali cittadine ad una cultura del lavoro inclusiva e paritaria, promuovendo l'adeguamento strutturale degli spazi lavorativi e l'adozione di **accomodamenti ragionevoli**, in grado di eliminare ogni ostacolo fisico che limiti l'autonomia e la produttività dei lavoratori con disabilità, in piena attuazione dei principi di **non discriminazione** e tutela della dignità professionale;

8 riferire annualmente al Consiglio Comunale, nel mese di marzo, sugli esiti delle iniziative intraprese e sull'andamento del fenomeno infortuni sul lavoro.

Con il presente atto, il Consiglio Comunale intende riaffermare solennemente che la sicurezza non è un costo accessorio, né un vincolo burocratico, ma il fondamento etico e giuridico di ogni attività produttiva. Napoli, città di storia millenaria, capitale culturale del Mediterraneo, palcoscenico di bellezza incomparabile, può e deve essere anche città del lavoro dignitoso, legale e sicuro per tutte e per tutti.

Napoli, 5 marzo 2026